Num. 267

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	58	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 11 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	36	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8
10 Novembre	737,86	737,84	737,36	+ 7,2	+ 8,0	+ 8,5	+ 6,0	+ 7,1	+ 7,4	— 5,2	E.N.E.	N.N.E.	O.N.O.	Coperto nebbioso	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 10 NOVEMBRE 1864

Il N. 1977 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 1.o marzo 1863, con cui venne riordinato il Personale delle Capitanerie dei porti;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato interinalmente del portafoglio della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La dipendenza di Goro è trasferta nella località di Gorino.

Un Timoniere sarà aggiunto al Personale attualmente fissato per tale ufficio.

Art. 2. Sono pure aggiunti al Personale assegnato alla Capitaneria di Castellammare:

1 Marinaro di 2.a classe;
1 detto di 3.a classe;

nonchè un Guardiano di 2.a classe presso la Capitaneria di Ravenna, da destinarsi al porto di Primaro per disimpegnarvi le funzioni di *Meatore*.

Rimane derogato ad ogni precedente disposizione che risulti contraria alle presenti Nostre determinazioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 ottobre 1864.

VITTORIO EMANUELE

A. La Marmora.

Il N. 1983 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge in data 11 febbraio del corrente anno, n. 1670, col quale si fa facoltà al Governo di riunire due od anche tre Divisioni sotto uno stesso Tribunale militare;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Col giorno 15 novembre prossimo venturo cesserà la giurisdizione dei Tribunali militari territoriali delle Divisioni di Piacenza e di Forlì.

Art. 2. La giurisdizione in tali Divisioni sarà esercitata dal Tribunale militare di Parma per quella di Piacenza, dal Tribunale militare di Bologna per quella di Forlì.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 ottobre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

A. Petitti.

Il N. 1985 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 17 maggio 1863, n. 1270, per l'instituzione delle Casse di Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale e le Direzioni speciali del Debito pubblico;

Veduto il Reale Decreto del 25 agosto dello stesso anno, n. 1437, per la instituzione di altre due Casse presso la Direzione del Tesoro di Bologna e Cagliari;

Veduto il Reale Decreto della stessa data 25 agosto 1863, n. 1444, col quale è approvato il Regolamento per l'amministrazione delle Casse di Depositi e Prestiti;

Veduto il Reale Decreto del 27 settembre 1863, n. 1485, col quale fu stabilita in lire centomila la spesa di primo stabilimento ed altre delle Casse suddette;

Sentita la Commissione di vigilanza;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

In aggiunzione alla somma di lire centomila stabilita col precedente Nostro Decreto del 27 settembre 1863, è approvata la spesa suppletoria di altre lire *diecimila trecento trentasette* e centesimi *nove* per primo stabilimento ed altre spese delle Casse di Depositi e Prestiti di cui al capitolo 2.o della tabella annessa al mentovato Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 ottobre 1864

VITTORIO EMANUELE.

Q. Sella.

Il N. 1986 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regolamento pel servizio militare nelle Divisioni e Piazze approvato col Decreto 21 giugno 1823;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. A datare dal 1.o gennaio 1865 le porte delle Piazzeforti rimarranno in tempo di pace aperte sì di giorno che di notte.

Art. 2. L'Autorità militare superiore della Piazza potrà, quando gl'interessi della pubblica sicurezza lo consigliano, ordinarne la chiusura in tutto od in parte, riferendone però immediatamente per la via gerarchica al Ministero della Guerra per la sua approvazione; in tali casi rimarranno in vigore tutte le prescrizioni del Regolamento 21 giugno 1823.

Art. 3. Sono escluse da tale determinazione le Cittadelle ed i Forti dei quali l'area ed i fabbricati interni sono esclusivamente di proprietà demaniale, e destinati ad uso militare.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 ottobre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

A. Petitti.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 21 della legge 14 luglio 1864, n. 1830, col quale fu stabilito potersi nei Comuni più popolosi e nei Consorzi composti di oltre cinque Comuni aumentare il numero dei membri della Commissione di sindacato per l'imposta sui redditi della ricchezza mobile;

Visto l'art. 15 del Regolamento per l'applicazione della legge suddetta, approvato con R. Decreto del 14 agosto, n. 1887;

Viste ed esaminate le domande all'uopo inoltrate dai Consigli e dai Consorzi;

Visti gli avvisi dei Prefetti intorno a quelle domande,

Determina:

Articolo unico.

I Comuni ed i Consorzi descritti nella Tabella qui sotto apposta sono autorizzati ad aumentare il numero dei membri delle rispettive Commissioni di sindacato per l'applicazione dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile come nella Tabella medesima.

Provincia	Circondario	Comune o Consorzio	Numero dei membri accordati: effettivi	supplenti
Arezzo	Arezzo	Cortona	2	2
Pavia	Pavia	Pavia	2	2

Torino, 30 ottobre 1864.

Il Ministro Q. Sella.

S. M. nelle udienze del 17 settembre e 9 ottobre ultimi scorsi, sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, si compiacque approvare le seguenti nomine:

Bianchi Brunone, commend., già vice segret. dell'Accademia della Crusca in Firenze, a segret. dell'Accademia stessa;

Padula cav. prof. Fortunato, a vice-presidente dell'Accademia di scienze fisiche e matematiche nella Società R. di Napoli;

Albicini conte prof. cav. Gaspare, a membro della Commissione per la conservazione degli oggetti pregevoli di Belle Arti delle provincie dell'Emilia;

Tonini cav. prof. Luigi, id. id.;

Berti Carlo, id. id.;

Aldini Antonio, id. id.;

Manara Giuseppe, id. id.;

Rizzoli Giovanni, id. id.;

Sassoli cav. dott. Alessandro, id. id.;

Rossi Lelio, id. id.;

Ferri Antonio, id. id.;

Asioli prof. Ferdinando, id. id.

Con Decreti Ministeriali del 20 settembre e dell'8 ottobre scorsi il Ministro della Pubblica Istruzione dispensò da ulteriore servizio:

Sgroi Giuseppe, incaricato della calligrafia nella R. Scuola tecnica di Noto;

Mari Alessandro, economo presso il Convitto nazionale d'Aquila;

Bonino Secondo, istitutore presso il Convitto nazionale di Lucera.

Con Decreti Ministeriali 31 agosto, 22 settembre e 6, 7, 9, 10, 11, 12, 13 e 14 ottobre scorsi, il Ministro della Pubblica Istruzione fece le seguenti nomine e disposizioni:

Desimoni Andrea, incaricato dell'aritmetica nel Ginnasio d'Acqui, confermato in tale ufficio;

Vigna Vittorio, reggente la 1.a cl. nel Ginnasio d'Asti, confermato id.;

Vercelli Virginio, incaricato dell'aritmetica nel Ginnasio id., confermato id.;

Pugno geom. Alessandro, id. nel Ginnasio di Casale, confermato id.;

Monateri Giuseppe, reggente la 4.a cl. nel Ginnasio di Tortona, confermato id.;

Plantanida ing. Giovanni, incaricato dell'aritmetica nel Ginnasio di Novara, confermato id.;

Ferrero sac. Bartolomeo, reggente la 4. cl. nel Ginnasio di Biella, confermato id.;

Negro prof. Pietro, incaricato dell'aritmetica nel Ginnasio id., confermato id.;

Fossarelli Alfonso, reggente la 5.a cl. nel Ginnasio di Pallanza, confermato id.;

Levetti Cesare, incaricato dell'aritmetica nel Ginnasio id., confermato id.;

Bussetti Remigio, reggente la 2.a cl. nel Ginnasio di Vercelli, confermato id.;

Lanza ing. Filippo, incaricato dell'aritmetica nel Ginnasio di Genova, confermato id.;

Rivolta Sebastiano, prof. straordinario di patologia generale e di anatomia patologica nella R. Scuola di medicina veterinaria di Torino, confermato id.;

Silbani dott. Sante, incaricato d'insegnare l'ostetricia nella R. Università di Macerata, confermato id.;

Querio Carlo, incaricato dell'aritmetica nel Ginnasio di Mondovì, nominato reggente provvisorio di matematica nel R. Liceo di Sinigaglia;

Torello Checcacci, censore di disciplina nel R. Collegio Cicognini di Prato, traslocato nella qualità di prefetto di disciplina presso il Convitto nazionale di Salerno;

Farina Alfonso, già destinato al Ginnasio di Cosenza, nominato reggente la 4.a cl. nel Liceo ginnasiale di Potenza;

Chiodi Salvatore, prof. nel Ginnasio di Potenza, id. prof. reggente la 4.a cl. nel Liceo ginnasiale di Cosenza;

Verdelli Girolamo, già prof. nel Collegio militare di Milano, id. prof. reggente la 5.a cl. nel Liceo ginnasiale di Catanzaro;

Capra Alfonso, nominato incaricato della 3.a cl. nel Ginnasio nazionale di Palermo;

Melia Alfonso, id. incaricato dell'insegnamento del canto nella Scuola normale femminile di Catanzaro;

Barabino-Palermo Francesco, confermato prof. straordinario di geometria descrittiva e di disegno nella R. Università di Palermo;

Ondes avv. Bartolomeo, id. prof. straordinario di diritto romano id.;

Dotto-Scribani cav. Francesco, id. prof. straordinario di chimica farmaceutica id.;

Bucellati sac. Antonio, id. prof. straordinario di diritto canonico nella R. Università di Pavia;

Speluzzi dott. Bernardino, id. prof. straordinario di algebra complementare e geometria analitica id.;

Scarenzio dott. Angelo, id. incaricato della clinica delle malattie sifilitiche id.;

Cantani dott. Arnaldo, id. prof. straordinario di materia medica e tossicologia id.;

Cadei dott. Giuseppe, confermato assistente alla clinica oculistica id.;

Floriani dott. Giovanni, id. assistente alla clinica chirurgica id.;

Botta Giovanni, nominato prefetto di camerata di 3.a classe nel Convitto nazionale di Aquila;

Baggiolini prof. Maria, ispettore degli studi della provincia di Catania, incaricato pure dell'ispezione del circondario di Acireale;

Maver Carlo, ispettore delle scuole del circondario di Piazza, id. pure dell'ispezione del circondario di Terranova;

Fulcheri Francesco, regio ispettore delle scuole della prov. di Brescia, id. pure dell'ispezione del circ. di Chiari;

Lepora dott. Pietro, regio provveditore agli studi della prov. di Bergamo, id. pure dell'ispezione delle scuole della stessa provincia;

Pelli Federico, ispettore delle scuole del circondario di Gaeta, id. pure dell'ispezione del circ. di Piedimonte;

Garibaldi dott. Pietro Maria, prof. straordinario di fisica nella R. Università di Genova, confermato in tale uffizio;

Bozzo cav. Giuseppe Andrea, prof. straord. di filosofia del diritto id., confermato id.;

Marsano ing. Gio. Battista, prof. straord. di geometria descrittiva id., confermato id.;

Morselli dott. Giovanni, prof. straordinario di diritto canonico nella Regia Università di Modena, confermato id.;

Bianchi dott. Ludovico, prof. straord. di cosmografia id., confermato id.;

Businelli dott. Francesco, prof. straord. di oftalmoiatria e di clinica oculistica id. coll'incarico pure della direzione della clinica, confermato id.;

Rosati dott. Filippo, assistente di lettere nella Regia Scuola normale di Pisa, confermato id.;

Finzi dott. Cesare, assistente di fisico-matematica nella R. Scuola normale di Pisa, confermato assistente di lettere nella stessa Scuola;

Sottini dott. Giuseppe, assistente di filosofia nella Regia Scuola normale di Pisa, confermato in tale uffizio;

Ponti cav. dott. Floriano, prof. straord. di oftalmoiatria e clinica oculistica nella R. Università di Parma, confermato id.;

Cugini dott. Alessandro, prof. straord. d'igiene e medicina legale id., confermato id.;

Barbieri avv. Antonio, prof. straord. di istituzioni di diritto romano id., confermato id.;

Gavagnari avv. Alfonso, prof. straord. di diritto costituzionale id., confermato id.;

Jung dott. Ludovico, incaricato per l'anatomia comparata id., confermato id.;

Oliva dott. Antonio, prof. straord. per la introduzione generale alle scienze giuridiche e politico-amministrative e della storia del diritto, confermato id.;

Tanda dott. Gavino, prof. straord. di elementi di diritto civile, patrio e procedura nella R. Università di Sassari, confermato id.;

Esperson avv. Pietro, prof. straord. di filosofia del diritto id., confermato id.;

Masia cav. Antonio, prof. straord. d'anatomia umana id., confermato id.;

Maninchedda Francesco, nominato incaricato provv. per l'insegnamento della chimica farmaceutica nella R. Università di Sassari.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 13 e 16 ottobre 1864:

13 ottobre

Parascandolo Francesco, procuratore del Re nel tribunale di S. Maria, nominato presidente dello stesso tribunale;

Bussola Carlo, id. di Avellino, tramutato in S. Maria;

Indelli Luigi, vice-presidente di tribunale in aspettativa, nominato procuratore del Re nel tribunale di Avellino;

Baccia Ferdinando, giudice nel tribunale di Napoli applicato all'ufficio d'istruzione, tramutato in Salerno collo stesso incarico;

Fata Francesco, giudice istruttore in Salerno, tramutato in Napoli ed applicato all'ufficio d'istruzione;

Onofri Francesco, giudice nel tribunale di Salerno applicato all'ufficio d'istruzione, incaricato dell'istruzione dei processi penali;

Golletta Donato, giudice nel tribunale di Reggio (Calabria), nominato sostituito procuratore del Re in S. Maria;

Radice Federico, id. di Lucera, id. di Cassino;

16 detto

Costantini Andrea, vice-presidente del tribunale di Lanciano, collocato in aspettativa dietro sua dimanda;

Vallaro Girolamo, sost. procuratore del Re nel tribunale di Trani, tramutato in Napoli;

Massa Lorenzo, id. di Teramo, id. di Trani;

Mazza-Dulcini Francesco, id. di Napoli, id. in Teramo;

Del Preite Angelo, giudice nel tribunale di Napoli, tramutato in Vallo;

Cardona Michele, id. di Salerno, id. in Napoli;

Niutta Ilario, id. di Vallo, id. in Salerno;
D'Aloisio Saverio, avvocato, nominato sostituito procuratore del Re nel tribunale di Castrovillari;
Durante Gabriele, giudice nel tribunale di Trani, tramutato in Lanciano coll'incarico dell'istruzione;
Inghingoli Salvatore, giudice istruttore nel tribunale di Lanciano, promosso alla 2.a categoria lasciando l'incarico dell'istruzione;
Graziano Luigi, giudice mandamentale a Bosa, tramutato in Caulonia;
Alario Francesco, giudice nel tribunale di Avellino, nominato sost. procuratore del Re nel tribunale di Napoli;
Calcarami Giulio, giudice mandamentale a Marano Calabro, tramutato in S. Giovanni in Fiore;
Giovinazzi Vincenzo, giudice in S. Giovanni in Fiore, tramutato in Marano Calabro;
Spezia Agostino, id. in Cajazzo, id. in Mignano;
Carelli Gioacchino, id. in Mignano, id. in Cajazzo;
D'Alessandro Leonardo, giudice supplente in Montalto Affugo, dispensato da tale ufficio dietro sua dimanda;
Marigliano Francesco, nominato giudice supplente in Montalto Affugo.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR Decreti del 19 ottobre 1864:
Sgarlata Giuseppe, giudice mandamentale a Serra di Falco (Caltanissetta), tramutato in Cattolica (Girgenti);
Vassallo-Majorana Salvatore, id. a Cattolica, id. in Serra di Falco;
Villa Carlo, uditore applicato in qualità di vice-giudice al mandamento di Almenno San Salvatore (Bergamo), tramutato nella stessa qualità al mandamento di Leno (Brescia);
Palni Ercole, uditore vice-giudice al mandamento VI di Milano, tramutato in Ceva (Mondovì).

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 10 Novembre.

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Vista la deliberazione presa da questo Ministero con circolare 21 luglio 1864, n. 6993, per l'apertura di un Corso trimestrale d'istruzione forestale nelle primarie città del Regno: all'intento di darvi effetto

Decreta:

Art. 1. È aperto in quest'anno un Corso trimestrale d'istruzione forestale nelle città di Torino, Napoli e Palermo.

Art. 2. Le lezioni forestali cominceranno col 1.o del prossimo dicembre e finiranno col successivo febbraio.

Esse saranno date in Torino nell'Istituto tecnico, in Napoli e Palermo nel luogo assegnato dai rispettivi Prefetti.

L'orario ne sarà pubblicato alla porta della scuola.

Art. 3. Le lezioni verseranno sulle materie accennate nell'annesso programma.

Art. 4. Avranno anche luogo escursioni nei boschi, e conferenze forestali nei giorni e nelle ore per ogni volta assegnate dal professore che le dirigerà.

Art. 5. Le lezioni saranno pubbliche.

Dovranno però intervenire alle medesime, alle escursioni e conferenze in completa tenuta i Capi-guardia, gli Alunni e le Guardie a ciò comandati dal Ministero; non che gli Aspiranti a simile impiego forestale stati autorizzati.

Art. 6. Gli Aspiranti dovranno presentare la domanda d'ammessione al Corso forestale in Torino al Ministero, in Napoli e Palermo agli Uffizi di Prefettura prima de 25 novembre prossimo.

La domanda sarà estesa in carta bollata e corredata dei seguenti titoli:

1. Certificati di buona condotta e dello adempimento all'obbligo della Leva rilasciati dall'Autorità politica del luogo di nascita o domicilio del postulante;

2. Attestato di sanità e robustezza di corpo spedito da un medico ed autenticato dal sindaco;

3. Attestato degli studi fatti;

4. Fede di nascita comprovante l'età non minore di anni 21, nè maggiore di 30. — Per quelli che hanno compiuti con buon successo gli studi di Licei, di Istituti tecnici e di altre Scuole a questi pareggiate, il Ministero si riserva di concedere una dispensa di età.

Art. 7. Compiuto l'insegnamento del trimestre i Capi-guardia, gli Alunni e gli Aspiranti dovranno assoggettarsi agli esami nanti apposite Commissioni nominate dal Ministero nelle prementovate Città.

Le condizioni, il luogo e giorno degli esami saranno notificati nella Scuola.

Art. 8. Degli esami due saranno in iscritto, ed uno verbale. La durata dei primi non potrà eccedere le ore sei, e quella del verbale non sarà minore di mezz'ora.

Art. 9. L'assenza dalle lezioni non giustificata sarà causa di esclusione dagli esami.

Art. 10. Gli esaminandi che negli esami scritti non avranno ottenuto tre quinti dei punti dei votanti, stabiliti per l'idoneità, non saranno ammessi al verbale.

Art. 11. Pei Capi-guardia e per gli Alunni l'esito degli esami sarà titolo che ne regolerà la promozione e l'anzianità.

Art. 12. Fra gli Aspiranti idonei quelli che avranno avuto un numero maggiore di voti potranno essere impiegati in qualità di Capi-guardia o di Alunni, secondo che lo permetteranno le esigenze del servizio.

Il Direttore Capo della Divisione centrale è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Torino, 30 ottobre 1864.

Il Direttore Capo della div. centrale
BIAGIO CARANTI.

Il Ministro L. TORELLI.

PROGRAMMA D'INSEGNAMENTO FORESTALE
pel prossimo trimestre dicembre, gennaio e febbraio
1864-65.

I. — Prenozioni.

Bosco - Foresta - Massa - Specie legnosa; albero - frutice. - Scienza ed arte forestale - Scienze ausiliari.

Condotta economica dei boschi: 1.o a scelta - 2.o a tagliate - 3.o semi-rurale. - Governo delle tagliate: 1.o ad alto fusto - 2.o ceduo - 3.o composto - 4.o a capitozza.

Maturità - Torno - Taglio.

Partizione del bosco in appezzamenti - Serie - Sezione - Sotto-sezione - Tagliata.

Vani - Piazze - Complementi - Dibrucatura - Diradamento.

Prodotti dei boschi: primario - secondari.

Importanza del bosco - e dello studio forestale.

II. — Scienza.

I. — Economia forestale.

Definizione - Divisione.

Studi preliminari.

1. Agenti della vegetazione: Terra - Clima - Regioni.

2. Nozioni botanico-fisiologiche sulle specie legnose dei nostri boschi. - Flora forestale.

I. *Silvicoltura.* — *Generalità.*

1. Scelta della specie legnosa.

2. Maturità: fisica - riproduttiva - economica - tecnica.

3. Scelta del governo.

4. — del torno.

5. Scelta, condotta ed esecuzione dei tagli.

Coltura: 1. artificiale - 2. naturale.

1) *Coltura ufficiale:*

Generalità - Distinzione.

I. Per seminagione:

A) In generale:

Lavori della terra.

Semina - raccolta - conservazione - quantità della semente.

Seminagione - tempo e modi diversi.

B) In particolare:

Seminagione delle specie - Quercia - Faggio - Castagno - Carpino - Robinia - Ontano - Betula - Pini - Abete - Picea - Larice - Altre.

II. Per piantagione:

Generalità.

Vivaio: semenzaio - piantonaio - sua formazione - suo governo.

Piantine: scelta - trapiantagione - estrazione dal vivaio - trasporto - trattamento - e posta loro - Piantamenti - tempo - ed ordine loro.

III. Per ramo:

1. Non radicato - propaggine - talea - lvettone.
2. Radicato: barbatella.

2) *Coltura naturale:*

I. Per disseminagione:

1. *Bosco ad alto fusto.*

A) In generale:

Taglio disseminativo: *a*) raso - *b*) saltuario.

Piante adatte - Direzione del ripopolamento - Taglio saltuario: preparativo - seminativo - diradativo - definitivo. - Complementi - Diradamenti.

B) In particolare:

Della Quercia - Faggio - Castagno - Carpino - Betula Ontano - Robinia - Pini - Abete - Picea - Larice. - Masse miste.

2. *Bosco a scelta.*

Generalità - Regole particolari.

II. Per rimessiticcio:

1. *Bosco ceduo.*

A) In generale:

Piante adatte - Luoghi confacenti - Principii generali - Torno - Tagli - Complementi.

B) In particolare:

Della Quercia - Faggio - Castagno - Betula - Carpino - Robinia - Ontano - Salcio. - Masse miste.

2. *Bosco composto.*

Principii - Riserve: scelta, quantità e distribuzione loro.

3. *Bosco a capitozza.*

Principii.

II. — *Raccolta ed uso dei prodotti forestali.*

1. *Prodotto primario*: Legno - sue proprietà - suoi sortimenti.

1. Da combustione - 2. da carbone - 3. da fabbricazione - 4. da varie opere.

2. *Prodotti secondari*: Corteccia - succhi - frutti - fronde - erba - strame - altri.

III. *Conservazione dei boschi.*

1. Difese contro i danni degli agenti naturali: neve vento, ecc.
2. Id. degli insetti ed altri animali nocivi.
3. Id. dell'uomo.

IV. — *Ordinamento economico e stima forestale.*

1. *Basi fondamentali*: Inventario del bosco - Generalità - Misura - Partizione in appezzamenti - Sezioni e sotto-sezioni - Mappe: geometrica, topografica, ilografica - Statistica generale del bosco - Stabilimento del governo - della maturità - del torno - Costituzione della serie — Condotta dei tagli.

2. Piano generale d'economia.

1. *Bosco ad alto fusto.*

Stima del capitale forestale e dell'incremento - Rendita costante - Metodo d'economia: per volume - per superficie - Piano dei tagli - Piano delle colture - Lavori complementari - Descrizione della foresta, ecc. — Contabilità - Revisione dei lavori d'economia.

2. *Bosco ceduo.*

Piano d'economia.

3. *Bosco composto.*

Piano d'economia.
Estimo dei boschi.

II. — Diritto forestale.

Leggi forestali vigenti in Italia - Amministrazione.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

2ª pubblicazione.

Essendosi chiesto il tramutamento al portatore della iscrizione accesa sul Gran Libro al consolidato 5 0/0, sotto il n. 35247, per la rendita di L. 230, in favore di Buscaglione Cipriano fu Giuseppe Antonio, domiciliato in Annecy, come appartenente a Buscaglione Cipriano fu Gio. Francesco,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data del presente avviso, quando non sia intervenuta opposizione, si farà luogo al detto tramutamento.

Torino, 25 ottobre 1864.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

VARIETÀ

DESCRIZIONE
GEOGRAFICO-AGRICOLA E COMMERCIALE
DEL SAHEL

del sig.

E. DEGUBERNATIS

R. Vice-Console a Susa

PARTE PRIMA

Produzioni, Industrie e Commerci in generale.

I.

Gli Arabi chiamano Sâhel la *Costa*, e più specialmente quel tratto della costa Tunisina che si stende da Erghela fin oltre la Mediah, e che comprende la zona principale della coltivazione dell'ulivo; paese ricco di prodotti, di popolazione e di buoni approdi.

Da Erghela alla Mediah corrono direttamente sole 40 miglia geografiche, ma lo sviluppo delle coste è tale che queste formano una lunghezza di oltre 72 miglia. Il mare vi è per circa nove mesi dell'anno senza pericolo alcuno; nei soli mesi di dicembre, gennaio e febbraio, dominato dai venti di levante, greco e tramontana, diventa qualche volta rischiosissimo a navigarsi; ma questi venti non hanno forza che per due o tre giorni e sono rare le annate in cui crescono in modo da cagionare generali naufragi.

La sola vera difficoltà di queste coste sono i bassifondi; ma questa è facile a superarsi, quando i capitani accoppiino alla prudenza quella esperienza e capacità che il loro incarico esige.

L'aspetto di questa costa può spesso trarre in inganno i naviganti. In tempi chiari, il bastimento che si trova sopra il parallelo di Erghela scopre al nord una linea quasi non interrotta di montagne nude ed elevate che coronano il golfo di Hammamet e tagliano l'istmo della penisola del Capo Bon. Queste stesse montagne nel prolungarsi a mezzogiorno vanno però staccandosi rapidamente dalla costa, per cui in tempi scuri dal mare non si discernono, ed è inutile che il capitano si fidi in esse come guida al suo viaggio. Poco più in su del parallelo di Erghela ed a maestro di Susa, si concentrano in un nucleo più visibile ed elevato, e torreggia fra di esse la montagna del Qaguan; poi si avanzano sempre più nell'interno lasciando tra la costa e le loro ultime falde una vasta pianura. La montagna del Qaguan in tempo chiaro è la miglior guida; dominando tutte le alture che l'attorniano, dalla Galippia in poi comincia ad essere in varia forma visibile, e continua ad esserlo fin oltre il parallelo della Mediah; il punto però in cui è più facile ad osservarsi per la maggior vicinanza è tra Hammamet e Susa, entro il qual mare apparisce anche più chiaramente in grazia della bassezza del littorale. Dopo le alte montagne sono guida al navigante le prossime coste; infatti se queste prima di Erghela, e, superata Erghela, fino alle vicinanze di Susa sono basse e difficili a scoprirsi a molta distanza, nel resto sono di aspetto così vario e pronunciato che è raro ingannarsi; Erghela stessa, essendo situata su leggera eminenza ed avanzandosi alquanto nel mare, si distacca dal resto della costa e si distingue a 18 o 20 miglia di distanza. Erghela non è che un villaggio di 4 a 500 abitanti, composto di meschinissime case. Non si sa quindi spiegare lo sbaglio di molti capitani, i quali confondono Erghela con Susa, la quale è d'altronde attorniata di colline d'ulivi, mentre quella è isolata come oasi su spiaggia bassa e sabbiosa, ed è città di bell'aspetto, grande e bianchissima, mentre Erghela è mucchio di poche e neglette capanne.

Quando si naviga sul parallelo di Erghela, Susa è già visibile per la sua fortezza che torreggia sulla collina; più in là la rada che si mostra in mezzo cerchio, la lunga collina di Scanes verso il sud, su cui si appoggia Monastir, e a ponente le tre Sorelle di Kuda, così chiamate per la forma geometrica e l'una all'altra rassomigliante che hanno queste tre colline, tuttociò serve d'indizio al navigante quando sta per approdare a Susa.

Se il bastimento veleggia invece verso Monastir, le stesse Sorelle di Kuda serviranno a staccarlo da Susa, per evitare il bassofondo che sta al nord di Scanes, e prendendo di guida questa stessa collina, se ne scosterà alquanto a levante per costeggiare verso levante ancora gli isolotti della Tonnara che stanno a fronte di Monastir. Superati gl'isolotti, può gettar l'àncora in faccia alle mura con buon fondo di 8 a 10 braccia.

Finalmente, se la nave è diretta verso la Mediah dal parallelo di Erghela, deve il capitano scostarsi assai e da Kuda e da Scanes, e navigare verso il levante delle isole Conigliere, scostandosi anzi oltre un miglio dalle medesime per evitare la scogliera che sta a grecotramontana dell'isola grande. Superato il parallelo della prima Conigliera, ad un miglio a levante delle isole, avrà una nuova guida allo sguardo. Il Capo Dimas, colle sue colline dirupate verso la riva, col Marabut di Sidi Fadlin che torreggia sopra un colle elevato, è visibile a molta distanza. Il capitano lascierà alla sua destra il Capo, e non sì tosto l'avrà incrociato, la penisoletta della Mediah comparirà all'orizzonte, e non lascierà luogo ad inganno. Avverta però che l'ancoraggio non trovasi a settentrione della penisola, conviene dunque girarla e gettar l'àncora nel seno a mezzogiorno in faccia al castello che domina la punta della Mediah.

In caso di cattivo tempo e nei mesi invernali la costa offre pochi altri ripari; quelli stessi di Susa, Monastir e Mediah, che descrissi, sono inetti a difendere le navi dalle traversie che infestano a quando a quando questi mari; però in caso di bisogno si citano parecchi altri più o men sicuri ancoraggi che sono:

1. Sotto Erghela, al sud del piccolo promontorio che essa forma (mal sicuro con cattivo tempo).

2. Tra Monastir e Susa, e più vicino a Monastir, a cavaliere del versante occidentale di Scanes, ed a greco d'un bosco di palmieri che sta sulla riva.

3. A ponente della piccola Conigliera, a un miglio di terra

4. Al S. E. di Monastir, presso la costa stessa e in faccia alla dogana dell'olio (ancoraggio comune a tutti i bastimenti di commercio).

5. A levante del bassofondo che lega la piccola Conigliera al Capo Dimas, per tutta l'estensione del bassofondo.

Se però le navi nei tempi invernali e di traversia bramano un ricovero al sicuro da tutti i venti, questo non manca; la rada vastissima di Monastir, contorniata all'ovest e al sud dalla terraferma, all'est dalle Conigliere e dal bassofondo che si prolunga al Capo Dimas, offre in vari punti d'ancoraggio, e specialmente a greco di *Sdiada*, un asilo di immancabile sicurezza. Solo è da raccomandarsi ai capitani d'inoltrarsi con prudenza tanto verso le Conigliere, come verso il sud della rada per i molti bassifondi che sono ad un tempo favore ed inciampo alla navigazione; le Conigliere in ispecie, sollevandosi poco sul livello del mare, in giorno scuro sono talvolta invisibili, ed è facile arenarvisi senza averle ancora osservate. Tra l'una e l'altra di queste isole esiste un passaggio non sempre facile a traversare, passaggio più utile per risparmio di tempo in buona stagione, che come via sicura in tempi procellosi.

II.

Parlerò ora particolarmente dei tre principali approdi di Susa, Monastir e Mediah, siccome luoghi generalmente frequentati dai legni di parecchie nazioni ed in particolare dagl'Italiani.

Susa apparisce dal mare come una macchia bianca e quadrata, in mezzo a colline d'ulivi con base di sabbia; ai piedi delle colline si prolungano a dritta ed a sinistra della città numerosi casini di campagna; al nord, sovra una bassa punta di sabbia che si avanza in mare, vedesi un gruppo di fabbricati, che sono il Marabut di Sidi Bu-Giafer, il lazzaretto ed un fortino; dal fortino alle mura, la spiaggia, che formava prima il porto Romano e Saraceno, è ora asciutta, sabbiosa e deserta; le dune s'accumulano al di qua e al di là del forte, coprendo case ed olivi. In una seconda sporgenza di terra sulla linea delle mura di settentrione e sullo stesso molo antico, havvi una batteria a fior d'acqua, la dogana dell'olio, e la cameretta dell'agente sanitario. Giunto il bastimento in rada può dar fondo parallelamente alla batteria a fior d'acqua, in faccia alla porta della città. — L'agente sanitario va o manda a bordo ad accordar la pratica; dopodichè lo sbarco delle merci si può immediatamente effettuare sul molo che separa i bastioni dal mare, col mezzo di barche scoverte, di cui è ben provvista la rada. — Le stesse barche s'incaricano di fornire la zavorra ai bastimenti, zavorra di sabbia che si scava liberamente tanto a destra che a sinistra della città. — Accanto al lazzaretto ed al Marabut Sidi Bu-Giafer stanno i pozzi ove possono far acqua i legni arrivati, essi ne cercherebbero inutilmente sull'altra sponda al sud delle mura, attesochè essa ne va affatto priva. Per le provviste di bordo, i legni devono esser muniti del permesso d'imbarco, in lingua araba, dal paese di partenza, se vengono da porti Tunisini; e ricorrono ai rispettivi Consolati, se provengono da altre direzioni.

Nei tempi invernali, quando l'est e il nord-est, soli venti pericolosi, soffiano con veemenza e minacciano la traversia, è necessario che i bastimenti, i quali devono resistervi, abbiano solidi ormeggi e si assicurino con due buone àncore a nord-ovest ed a sud-est; non è che troppo frequente nelle traversie il caso di naufragio perchè i capitani non abbiano ad avere senza pusillanimità la massima prudenza e sollecitudine; talvolta anzi malgrado i buoni ormeggi e le maggiori cure il vento riesce a spezzar le catene e a dominare il legno; in tali casi, che il capitano deve saper prevedere, è necessario por mente al luogo dove si va a far costa; la spiaggia è quasi dappertutto sabbiosa, ma il miglior punto e il più facile a guadagnarsi è quello che sta in faccia all'ultimo bastione meridionale della città; la maggior parte dei bastimenti che seppero arrivarvi, trovarono modo di uscirne poi con piccole avarie.

L'ancoraggio a cavaliere del versante occidentale di Scanes è più al riparo dai venti di traversia, che non l'ancoraggio di Susa.

Monastir presenta dal mare un aspetto consimile a Susa, per la bianchezza dei suoi fabbricati; quadrata e cinta di muri, ha un'estensione alquanto più grande e situazione più pittoresca; gli stanno in faccia i citati isolotti della Tonnara, sull'uno dei quali trovasi un Marabut. — Tra gl'isolotti e la terraferma havvi una scogliera, in cui talvolta urtano i legni, che credono potersi per risparmio di tempo inoltrare in quello stretto passaggio. I pozzi per far acqua sono al sud-est della città ed a poca distanza dalle mura; la zavorra vi è ugualmente libera; le stesse regole per le provviste di bordo.

La collina di Scanes è disseminata sulla vetta e sul fianco di casini di campagna e case rurali, che scendendo si prolungano fino alla riva del mare, alla distanza di oltre un miglio dalla città; all'estremità di queste villeggiature, in riva al mare, havvi un castello e la dogana dell'olio, in faccia a cui àncorano ordinariamente i bastimenti mercantili. Questo ancoraggio in inverno è esposto alla traversia del nord e del nord-est, ma la vastità della rada permette al capitano previdente di scegliersi tosto un miglior posto, quando tali venti minacciassero di farsi pericolosi.

La Mediah si riconosce dalla penisola che si avanza per un miglio scarso in mare, e dalle rovine di bastioni che lo attorniano; queste rovine hanno formato una scogliera che gira la penisola nella sua estremità orientale. La città è fabbricata parte sulla penisola e sui due versanti, parte sull'istmo che la lega alla terraferma; di là poi si vanno stendendo numerosi giardini e casette rurali. La punta della penisola non è occupata che dalle rovine di mura, da un Marabut e dalla fortezza. Nel seno a mezzogiorno, scendendo dalla città, sulla riva incontrasi subito la dogana dell'olio; dalla dogana in poi osservansi numerosi e vaghi casini di campagna pel tratto di mezzo miglio.

Ho indicato già l'ancoraggio comune, ma ve n'ha un altro di prodigiosa sicurezza alla distanza di mezzo miglio dalla città, verso la parte meridionale della costa, che vien chiamato Porto Mainetto, dal nome del suo scopritore. — Esso non contiene che pochi bastimenti e di tonnellaggio poco superiore alle 160 tonnellate;

bastimenti che vi entrano sono spesso obbligati di uscirne prima di completare il loro carico, atteso il poco fondo del passaggio. Siccome però in Mediah, specialmente nell'inverno, non s'incontrano che pochi legni e di mediocre portata, così questo piccolo porto offre un bastevole e sicurissimo riparo contro tutti i venti, mentre l'ancoraggio in faccia al castello è esposto alla traversia dell'est, nord est e sud-est.

A guidare i capitani inesperti in queste tanto temute località, trovasi in tutte tre le rade qualche abile pilota. Del resto, io non so abbastanza raccomandare ai comandanti dei nostri legni di farsi coraggiosi senza temerità; questi luoghi ebbero fama di impraticabili, ma forse ve ne sono pochi che presentino alla gente di mare tanti comodi di navigazione.

La mancanza di fanali, che è opera dell'uomo, è la sola da notarsi; la natura ha dato quel che poteva; insistendo inoltre presso questo Governo Tunisino si potrà ottenere col tempo di far collocare un fanale di secondo ordine a Erghela, un secondo a Monastir, un terzo alla grande Conigliera, un quarto a Capo Dimas, affinchè la navigazione notturna venga essa pure facilitata; basterebbero a Susa e Mediah fanali di minor rilievo. Questa mancanza ora fa sì che i legni i quali si trovano ancora in mare aperto al cader della notte devono trattenervisi fino a giorno prima di entrare nelle rade, pel giusto timore che hanno di sviare dal loro cammino ed urtare nei bassifondi.

III.

Passo dal mare alla terraferma. Il Sâhel comprende 51 villaggi sparsi sopra una superficie di 1630 chilom. quadrati. La popolazione può esserne valutata in 140,000 abitanti, ossia in 88 abitanti per ogni chilometro quadrato. Questa media, confrontata con quella di molti Stati Europei, attribuisce a questa provincia una rimarchevole superiorità; infatti, togliendo dal confronto il Belgio ed alcuni Stati della Germania, la media del Sâhel eguaglia quasi quella delle Isole Britanniche (91), ed è superiore a quella dell'Italia (86), della Francia (68), dell'Austria (57), della Prussia (58), e della Svizzera (60). — Fra i 51 villaggi sono comprese le città di Susa, Monastir e Mediah sulla costa, e nell'interno i grossi borghi di Kala, Kbira, Mseken, Gemmel, Muknin, Tébulba e Bukalta, la cui popolazione riunita ammonta a 70,000 abitanti.

Il Sâhel ha per limitrofe le terre del Kairouan a ponente, la tribù degli Amira e dei Metelit al sud, e le terre della penisola del Capo Bon a settentrione. Non ha fiumi, ma ha parecchi grossi torrenti, e molte saline ed acque stagnanti.

Da Erghela a Susa il terreno è leggermente ondulato verso il mare per l'agglomerarsi delle dune; verso l'interno forma una vasta pianura, chiusa dalle colline di Susa e in lontano dai monti del Kairouan. Questa pianura è in gran parte occupata da un lago o stagno che comunica col mare; sovra i numerosi torrenti e sul lago sovra indicato stanno dei miseri ponti da poco fabbricati, ma utilissimi in inverno per lo straordinario ingrossarsi delle acque; sono però senza ponte ancora i torrenti di Hammem e Bilben prima d'arrivare a Susa e quelli di Halluf e Hamdun, superata la città. Dal lago in poi il terreno si va, tra sabbioso e calcareo, sollevando gradatamente, e forma le colline, o Sorelle di Kuda; da Kuda si popola di case, fontane e giardini; e qui, come poi, intendo per giardini dei chiusi, dove stanno piantati cogli olivi dei melagrani, dei palmieri, degli aranci e dei fichi d'India, con alcuni scarsi legumi; giardini di bell'effetto al di fuori, ma di gran dispendio, con pochissima utilità e vaghezza al di dentro. Al di là di Susa continuano le colline a costeggiare sempre a maggior distanza il mare con varia altezza, finchè alla longitudine di Monastir si dividono in due bracci, di cui l'uno sotto il nome di Scafes traversa la penisola di Monastir, l'altro si riavvicina alla costa, formando un nucleo al Capo Dimas, e di là va ripiegandosi verso la Mediah, piuttosto sotto forma di altipiano ondulato che di collina.

L'interno del paese presenta quasi sempre l'aspetto d'una pianura ondulata; appaiono le colline in lontananza, poi si confondono col piano nell'avvicinarvisi. Colà i terreni sono meno sabbiosi, per cui, quantunque più scarsi di alberi, sono più fertili e coltivabili che sulla riva del mare; lo sguardo anzi si rattrista nel vedersi spiegato dinanzi un orizzonte di terre così atte all'agricoltura, eppure sì poco coltivate; chè più si cammina all'interno, e meno si trovano braccia, e per conseguenza meno vi fiorisce la vegetazione.

Si disse ben di sovente che la miseria di questi paesi nasce dal difetto dell'acqua; e questo è al tutto falso: la riva del mare presenta bensì spesso il fenomeno di fornire talvolta dell'acqua dolce sull'immediata spiaggia, mentre a pochi passi di là se ne cerca inutilmente; ma l'interno n'è quasi ovunque riccamente fornito; scavando ad una giusta profondità, è raro che non si trovi un'acqua dolce e potabile. Ne son prova i pozzi che le carovane si scavarono in quei punti in cui li credettero necessarii, e ne sia prova altresì il colore generale delle terre che annunzia anche nella stagione estiva, una freschezza proveniente dall'umidità sotterranea.

Quindi la scarsezza dei raccolti, in confronto alla estensione del paese, non è colpa della siccità, ma sibbene della scarsa popolazione, nell'interno, e del suo carattere fiacco, così nell'interno come in tutta la costa. Eppure, benchè pochi s'occupino d'agricoltura in questo paese, vi fioriscono l'olivo, il grano, l'orzo, il grano turco, il cotone, il tabacco, gli alberi fruttiferi d'ogni genere, ogni specie di legumi, varie erbe medicinali, ed una vasta flora vi alligna; che manca dunque al paese, se non l'attività, per aumentare in più vasta scala questi prodotti? Nelle vicinanze della Mediah abbonda sempre più sensibilmente tale facilità di vegetazione; i prati stessi, tanto rari in questi paesi per difetto d'irrigazione, non mancano, e le pecore, come le bestie bovine, vi sono di una floridezza notevole.

Tale fiacchezza d'altronde vien meglio provata dallo stato dell'industria nello stesso paese, e giova aggiungervi quel sentimento che spinge l'abitante a seguire le orme del padre. Si lavorano infatti le terraglie, le pietre, le ceste, le reti, le ferramenta comuni, le vele, le calzature, il sapone, le case, le barche di cabotaggio, le selle arabe e bellissime stoffe in lana: ma il tutto per il più limitato bisogno; l'occhio dell'Arabo dell'interno non vede al di là del cerchio delle sue mura; quello dell'Arabo marinaro non si spinge più oltre di Tunisi o di Tripoli; e così l'industria rimane stazionaria tanto nella qualità, come nella quantità dei prodotti.

Gli Europei soltanto hanno saputo man mano dare al Sâhel uno sviluppo che non aveva; venuti in piccol numero e quasi senza risorse, soffrirono con vero eroismo le angherie, in altri tempi e spesso tuttora, praticate dai Mori verso di noi, e, lentamente acquistando fiducia e conoscenza del paese, raggranellarono nel periodo di molti anni ragguardevoli somme. L'esempio dei pochi profittò ai molti a tal punto che, mentre, 15 anni sono, non esistevano che 16 case di commercio europee in tutto il Sâhel, queste ammontano ora a più di 40 con capitali superiori a quelli di allora. Così pure, mentre queste case cominciarono con semplice lavoro di commissione per conto di Tunisi, ora lavorano quasi tutte per proprio conto.

Avvi poi una seconda classe d'immigranti venuti ad esercitare commercio meno vasto e con minori risorse; tali sono i Siciliani ed i Maltesi. Il governo non ponendo ostacolo a tale immigrazione, quelli si vanno aumentando lentamente ed esercitano sul paese un'influenza maggiore pel loro maggiore contatto con la gente indigena. Il Maltese specialmente, con la facilità che ha di parlar la lingua del paese ed una certa comunanza di carattere e d'abitudini, si fa un amico dell'Arabo e ne trae profitto; così negli stessi quartieri mori si incontrano delle bettole, e pur y'hanno dei caffè mori nei quartieri europei. Il Siciliano giunto qui si dà all'arte del muratore, del calzolaio, del mugnaio, del falegname, del giardiniere, od esercita commercio di oggetti venuti di Sicilia. Il Maltese specula su tutto, e si occupa intanto del mare, delle bettole e del contrabbando.

L'immigrazione non cresce rapida, come lo vorrebbe il suo scopo; ma se da un lato ne è colpa il fanatismo moro, dall'altro vi contribuiscono gli scarsi guadagni e la carezza del vitto. La mano d'opera d'un capo-maestro, sia falegname, sia muratore, dà bensì 6 franchi al giorno, ma non sempre ha egli lavoro, e l'affitto d'una misera casetta assorbe già un sesto della rendita. Per quanto dunque ei viva economicamente e saggiamente, se ha famiglia, non può metter danaro in disparte; tanto meno poi se è dedito al vino od al giuoco.

La tendenza di questa immigrazione, scarsa finora, e direi quasi regolata, è di avanzare verso l'interno; il paese in fondo vi guadagna notevolmente; nè quindi è da trattenersi, anzi da favorire, semprechè chi immigra lo faccia con proposito di lavorare.

(*Bollettino Consolare*) (*Continua*)

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 11 NOVEMBRE 1864

La Camera dei deputati nella sua tornata di ieri, dopo di avere udito un'istanza del deputato Cocco al Ministro delle Finanze affinchè prolungasse il termine stabilito per le dichiarazioni prescritte dalla legge d'imposta sui redditi della ricchezza mobile, e le promesse date in proposito dal Ministro, proseguiva la discussione dello schema di legge concernente il trasferimento della sede del Governo. Ne ragionarono i deputati Lazzaro, Ferrari, Coppino.

Nella stessa seduta fu convalidata l'elezione dell'avv. Pietro Fossa a deputato del Collegio di Bobbio; fu annunziata una interpellanza del deputato Sineo sopra i sequestri preventivi dei giornali; e il Ministro degli Affari Esteri diede comunicazione di parecchi accordi recentemente conchiusi dal Governo del Re con Stati esteri, e presentò due disegni di legge per l'approvazione d'una convenzione postale cogli Stati Uniti d'America, e d'un trattato di commercio e navigazione stipulato col Regno di Hawaii.

DIARIO

Alcuni giornali alemanni annunziano la partenza dal Lauenbourg per Berlino di una deputazione degli Stati di quel Ducato presieduta dal maresciallo degli Stati medesimi conte di Bernstorff. Dagli stessi giornali ricavasi che il presidente della deputazione è parente del ministro di Stato conte Alberto di Bernstorff, ambasciatore di Prussia a Londra. La deputazione porta al Re Federico Guglielmo il decreto di quell'Assemblea che trasferisce sul di lui capo la corona ducale sotto la riserva del mantenimento dell'indipendenza e delle istituzioni del Ducato. Il Lauenbourg fu dato già, come è noto, alla Corona di Danimarca in cambio della cessione della Norvegia alla Svezia nella ricomposizione generale d'Europa del 1815. Nissuno degli attuali pretendenti alla Corona ducale dello Slesvig-Holstein ha titoli da far valere per la successione simultanea del Lauenbourg, e il Re di Danimarca ha, per conseguente potuto con pienezza di dritto cederlo al Re di Prussia e all'Imperatore d'Austria suoi vincitori. Qualche giornale officioso di Berlino promette la miglior accoglienza possibile alla Deputazione lauenburghese; ma la stampa di Vienna asserisce unanime che quivi non si pensa nello stesso modo che a Berlino intorno a questa faccenda e che l'Imperatore potrebbe essere niente affatto disposto a condiscendere ai desiderii del Gabinetto prussiano. E nel Lauenbourg medesimo la popolazione è in generale contraria ai disegni della nobiltà che compone gli Stati; e il giornale ebdomadario di Ratzeborgo già contiene un appello ai cittadini perchè vogliano sottoscrivere una protesta contro la risoluzione della loro Dieta favorevole all'annessione del Ducato al Regno di Prussia.

La Deputazione è già stata ricevuta dal signor di Bismark.

Nell'Alemagna settentrionale è risorto l'antico disegno di Napoleone I della costruzione di un canale che traversi il territorio compreso fra il Reno, il Weser e l'Elba. Ma vi sono due partiti rivali: uno della linea del Sud e l'altro della linea del Nord, accettabile la prima sotto l'aspetto economico ed industriale, e la seconda perchè oppone minori difficoltà di terreno. Entrambi i partiti discutono le lor ragioni e l'uno e l'altro hanno finito, come al solito, per trovar migliori le proprie. Intervenuta nella controversia la *Gazzetta d'Annover* pubblicò una nota portante che il Governo reale aveva incaricato uno de'suoi funzionari tecnici di livellare il territorio annoverese e di mettersi in relazione coi funzionari prussiani che fossero rivestiti di eguale incarico. La nota aggiunge che il Governo non si deciderà per l'una o per l'altra linea prima di aver esaminato la relazione che gli verrà fatta sopra i lavori preparatorii.

Il principe di Sayn-Wittgenstein-Berlebourg, ministro di Stato nel Ducato di Nassau, ha dato da Wiesbade 2 di novembre la seguente ordinanza: « S. A. il Duca ha degnato sciogliere l'Assemblea attuale degli Stati dopo essersi convinto che la condotta tenuta dalla maggioranza dell'Assemblea nella sessione di quest'anno non gli permette di fare assegnamento sopra la cooperazione di quest'Assemblea col Governo quale dovrebbe essere nell'interesse del paese. Porto questo fatto a notizia del pubblico, aggiungendo che si faranno i provvedimenti necessari per nuove elezioni. »

Una notificazione del ministro delle finanze d'Austria reca che non essendosi il prestito di quest'anno alienato compiutamente il medesimo viene diminuito di 25 milioni di fiorini, e viene all'incontro aperto un prestito di 25 milioni al 5 0[0 in via di soscrizione volontaria al corso di 87, rimborsabile in cinque rate annue e che potrà servire pel pagamento delle imposte al corso nominale. Il rimborso seguirà a valor nominale in cinque eguali rate mensili incominciando dal 1.o giugno 1867.

Per ovviare le necessità urgenti del tesoro finchè le Cortes non abbiano deliberato sui provvedimenti radicali che tiene in serbo, alcuni giornali di Madrid dicono che il ministro delle finanze, signor Barzanallana ha per intanto disegnato e condotto a buon fine un'operazione legale e abile, che contribuirà a diminuire le obbligazioni della cassa generale dei depositi. La Commissione di esonero pel servizio militare che amministra i fondi da rimettersi poco per volta ai surroganti ed ai soldati che hanno compiuto il loro tempo di servizio conserva nella cassa generale dei depositi le somme che le sono allogate dal tesoro, e obbligasi di convertire tali fondi in effetti pubblici. Per adempiere a quest'obbligo la Commissione di esonero deve estrarre periodicamente dalla cassa generale somme considerevoli con impaccio delle operazioni del tesoro. Ora, in virtù di una decisione del ministro delle finanze stata approvata dai grandi Corpi dello Stato, la Commissione medesima investirà i suoi fondi in cedole ipotecarie, e per conseguente la cassa generale dei depositi non metterà più fuori danaro; gli interessati otterranno un interesse maggiore pel loro danaro; questo sarà guarentito da una ipoteca speciale; e il valore delle cedole supererà di molto le somme che la Commissione deve fornire.

La sessione legislativa del Belgio pel 1864-1865 è stata aperta l'8 corrente senza la solennità del discorso del Trono. Il Senato ricostituì il suo ufficio dell'altra sessione, rimettendo cioè alla presidenza il principe di Ligne, e alle due vicepresidenze i signori D'Omalius d'Halloy e Di Tornaco. La Camera dei rappresentanti radunatasi sotto la presidenza del signor Lange, decano d'età, aveva rimandato la nomina dell'ufficio definitivo alla seduta del 9.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Venezia* che il Governo pontificio ha risoluto di riformare la sua moneta perchè il pubblico abbia maggiori vantaggi. Esso ha risoluto di ridurla a decimali come in Francia e nel Regno d'Italia. Onde lo scudo romano avrà il valore di cinque lire come il pezzo da cinque franchi e il papetto sarà cambiato in una lira. In questo modo la moneta pontificia avrà corso anche in Francia, a Firenze, a Napoli e a Torino, e i commercianti di Roma nel dover fare pagamenti all'estero non saranno costretti a sottostare a perdite comperando la moneta francese o italiana presso i cambiavalute che in Roma si sono moltiplicati in modo straordinario. E allora, conchiude la lettera citata, si potranno stabilire anche i *vaglia* postali.

I documenti da tanto tempo promessi dai delegati dei conventi rumeni non furono ancora or per una or per altra ragione stati presentati. La Commissione europea dei titoli, stanca di tali lentezze, ha dichiarato al Patriarcato di Costantinopoli che se per la seduta ch'essa doveva tenere il 27 ottobre i titoli non le erano ancor sottomessi, ne avrebbe riferito ai capi di missione presso la Sublime Porta e lasciato a questa e ai rappresentanti interessati la cura di proseguire somigliante. Bisogna e di condurla a scioglimento in quei modi che giudicheranno più opportuni.

La Sublime Porta ha richiamato dall'esilio due vescovi bulgari che furono nel 1860 scomunicati dal Patriarca di Costantinopoli perchè si erano dati a promuovere la separazione del loro paese da quel patriarcato e a predicare l'indipendenza religiosa della Bulgaria. L'atto di clemenza fu portato di mal animo dal Patriarca e da'suoi fedeli dell'ortodossia greca perchè è una usurpazione, essi dicono, dei diritti del patriarca ecumenico il quale è unico ed assoluto capo di tutti i membri del clero ortodosso.

Notizie dal Giappone affermano che l'importante stretto di Simonosaki, una specie di stretto di Gibilterra, tenuto e fortificato come sua proprietà dal più ricco dei damii il principe di Nagato, è caduto in tutta la sua lunghezza in potere delle flotte alleate di Francia, d'Inghilterra, dei Paesi Bassi e Stati Uniti. I soldati del principe si sostennero accanitamente, ma dopo cinque giorni di combattimento (dal 5 al 9 settembre) tutti i forti, tutte le opere e lo stesso campo trincerato dove stavano radunate le riserve del principe erano in mano dei vincitori insieme a sessanta cannoni in bronzo e a tre mortai. Aggiungono i ragguagli che il vinto damio ha chiesto la pace offrendo anzitutto di riconoscere i trattati europei; poi di aprire lo stretto di Simonosaki alle navi di tutte le nazioni, senza mettervi nuove batterie nè riparare le antiche e di dare un'indennità agli europei vincitori. Ma le stipulazioni che si facessero con lui dovranno essere ratificate dal Ticun, l'imperatore laico, il quale si rimase fuori della lotta e già aveva severamente biasimato fin dal principio la condotta del suo indocile vassallo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 10 *novembre*.

La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto a 8 0[0.

Lord Palmerston in un discorso pronunziato al Guildhall disse essere felice di constatare che l'Europa trovasi in istato di pace e di sperare che la guerra americana sarà fra breve terminata mediante un accomodamento amichevole.

Parigi, 10 *novembre*.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	— 64 90
Id. id. 4 1[2 0[0	— 91 80
Consolidati Inglesi per fine dicembre	— 90 38
coupon staccato	— 89 1/4
Id. italiano 5 0[0 in contanti	— 64 75
Id. id. id. in liquidazione	— 64 85
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 883
Id. id. id. italiano	— 420
Id. id. id. spagnuolo	— 552
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 311
Id. id. Lombardo-Venete	— 502
Id. id. Austriache	— 446
Id. id. Romane	— 275
Obbligazioni	— 225

Parigi, 10 *novembre*.

Dal *Moniteur*. Situazione della Banca. Aumento numerario milioni 2 2[5; diminuzione portafoglio 7 2[5; anticipazioni 1; biglietti 4 2[5; tesoro 1 1[3; conti particolari 1[3.

Londra, 11 *novembre*.

Bilancio della Banca. Aumento numerario 333,829 sterline; conti particolari 590,022; riserva dei biglietti 1,007,605; diminuzione portafoglio 193,183.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

11 novembre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 64 95 90 65 15 10 10 64 80 95 — corso legale 64 95 in liq. 64 95 65 65 05 05 64 95 65 pel 30 novembre 65 55 pel 31 dicembre.

BORSA DI NAPOLI — 10 Novembre 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 64 95 chiusa a 65.
Id. 3 per 0[0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI 10 Novembre 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi vaglia stac.	L.	90 5[8	89 7[8
3 0[0 Francese	»	64 85	64 90
5 0[0 Italiano	»	64 70	64 80
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	435 »	420 »
Id. Francese liq.	»	875 »	882 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele		315 »	312 »
Lombarde	»	502 »	502 »
Romane	»	275 »	270 »

G. FAVALE gerente

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Dalila*.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *I litigaint*.

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da E. Rossi recita: *Filippo*.

ALFIERI. (ore 8). La Dramm. Compagnia di Capella e Figara recita: *Le due corone*.

SAN MARTINIANO. (ore 7 1[2). Si recita colle marionette: *Martino il brentatore* — ballo: *Il sogno di un bersagliere*

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Cuneo.

Situazione degli stabili		Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione dei luoghi ove si tengono gli incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Provincia	Comune					
Cuneo	Fossano	Rustici	1	35083 »	Cuneo Ufficio della Prefettura	6 x.bre 1864

Cuneo, 2 novembre 1864.

STRADEFERRATE della Lombardia e dell'Italia Centrale (1)

Introito settimanale dal giorno 28 Ottobre al 3 Novembre 1864

Rete della Lombardia, chilometri num. 440

Passeggieri num. 46,625	L. 109,622 72	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 8 116 75	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 4,619 95	
Trasporti celeri	» 10,986 70	
Merci, tonnellate 10,980	» 61,150 00	
Totale		L. 189,526 12

Rete dell'Italia Centrale, chilometri 269

Passeggieri num. 20,017	L. 61,333 00	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 5,407 05	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 4,198 75	
Trasporti celeri	» 8,312 50	
Merci, tonnellate 5,430	» 39,179 35	
Totale		L. 118,462 65
Totale delle due reti		L. 307,988 77

Settimana corrispondente del 1863

Rete della Lombardia chilom. 414	L. 184,662 67	
» dell'Italia Centrale » 234	» 101,819 95	
Totale delle due reti		L. 286,482 62
Aumento		L. 21,506 15

Introiti dal 1 gennaio 1864	Rete della Lombardia	8,122,091 98	12,681,127 47
	Rete dell'Italia Centrale	4,559,035 49	
Introito corrispondente del 1863	Rete Lombarda	7,697,212 13	12,175,615 51
	Rete dell'Italia Centrale	4,478,403 38	
Aumento			L. 503,511 96

(1) *Esclusa la tassa del decimo.* 5162

ASSOCIAZIONE D'IRRIGAZIONE ALL'OVEST DELLA SESIA
SEDENTE IN VERCELLI
DIREZIONE GENERALE

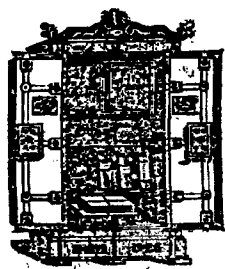
(3.a pubblicazione)

Conformemente alla deliberazione 4 ottobre 1864 dell'assemblea elettiva rappresentante quest'associazione d'irrigazione, il sottoscritto rende noto che li titolari dei certificati d'inscrizione sul gran libro sociale infra designati, colle loro rispettive dichiarazioni giudiciali hanno partecipato a questa direzione generale di avere smarrito i loro titoli e fatto instanza perchè previe le formalità prescritte da detta deliberazione vengano ad essi rilasciati nuovi certificati.

Diffida perciò chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, ove non siansi presentate delle opposizioni, si rilascieranno da questa direzione generale li chiesti nuovi certificati.

N. d'ordine	Intestazione	Azione sociale
806	Roviera Bernardo fu Francesco	L. 119 61
1119	Cova cav. avv. Andrea fu protomedico Gioachino	» 429 69
2302	Idem idem	» 19 17

Vercelli, 18 ottobre 1864.

Il direttore generale
F. DUSNASI.

5185

Torino — SEBASTIANO FRANCO e FIGLI, editori, via Cavour, 17.

NUOVE PUBBLICAZIONI

Ignorances et curiosités littéraires-historiques ou Anthologie et livre de lecture, à l'usage des écoles et des institutions des demoiselles, par J. J. Garnier. 1 gros vol. in 8 de 624 pages. Prix 4 fr.

Grammatica francese proposta agli Italiani dal teol. prof. C. E. Richetti. Prezzo fr. 3 60. contiene le regole della pronunzia disposte in ordine metodico; un'antologia per esercizi di letture e di versioni in italiano; la sintassi francese insegnata per via di esempli cioè di molti esercizi di versione in francese.

Breve grammatica francese proposta agli Italiani dal teol. prof. C. E. Richetti. Prezzo fr. 1 50. Serve di preparazione allo studio della *Grammatica francese* compiuta del medesimo autore.

Antologia di prose e poesie francesi preceduta dalle regole per imparare a leggere la lingua francese, disposte in un ordine affatto nuovo dal prof. teologo C. E. Richetti. Prezzo fr. 1 20.

Trattato di contabilità secondo i programmi governativi per lo studio della computisteria pel *terzo corso* delle scuole tecniche e pel *primo e secondo anno* degli istituti tecnici, compilato da Leopoldo Quirolo, R. liquidatore e professore alle scuole tecniche.

Sono pubblicate { la parte prima (3° corso delle scuole tecniche) L. 3 50. la parte seconda (anno 1° degl'istituti tecnici) L. 3 50

La sezione dell'Istmo di Suez e la peroforazione delle alpi italiane — Considerazioni economico-politiche del prof. Felice Garelli. L. 2.

Rivolgersi agli editori suddetti con vaglia postale in lettera affrancata. 4803

DIONYSII ANDREÆ PASIO
IN REGIO ATHENÆO TAURINENSI PROFESSORIS

ELEMENTA PHILOSOPHIÆ MORALIS

Editio quarta

in usum clericorum, plurimis additamentis aucta et novissimæ studiorum rationi accomodata, studio et opera

ALOISII BIGINELLI
Doctoris Theologi et Philosophiæ moralis Professoris

1 Vol. in 8 fr. 3

Torino, Tipografia G. Favale e Comp. e presso l'Autore di questa nuova Edizione (spedizione contro vaglia postale).

NOVITA' GIORNALISTICHE
ASSOCIAZIONI

Gazzetta Magnetico-Scientifico-Spiritistica

Si pubblica a Bologna — ogni quindici giorni — sotto la direzione del professore *Pietro d'Amico* — al prezzo di L. 4 annue, franca di posta per tutto lo Stato. È uscito il primo numero al 15 di ottobre.

La Gazzetta tratterà in modo popolare i principali argomenti riguardanti la scienza delle prime origini del *magnetismo* e delle sue varie applicazioni ai più giovevoli usi; riempirà la lacuna lamentata in Italia di uno speciale periodico in particolar modo consacrato agli studi *magnetici e spiritistici*; e nulla ommetterà perchè ogni suo associato possa imparare a magnetizzare da sè stesso e a consultarne tutti i fenomeni.
4805

AI CALVI ED IMBERBI.

Libro contenente il mezzo naturale ed innocente per impedire la caduta dei capelli e guarire la calvezza con un metodo facile ed infallibile, basato sopra principii fisiologici. Gli specifici relativi possonsi procurare da per tutto il regno, franco contro vaglia di L. 2. a Teodoro Grieb in Napoli, via Toledo, 247. Consulti gratuiti pei compratori. 4804

GIO. DE-FERNEX e C.
via della Provvidenza, numero 4

Vaglia di Obbligazioni dello Stato creazione 1850 per l'estrazione fine del corrente mese; contro buono postale di L. 15 si spedisce in piego assicurato 5468

ORDINE MAURIZIANO
VENDITA DI CEDUO E PIANTE

Nel mattino dei giorni infraindicati si procederà in Torino ed in una sala del palazzo dell'ospedale maggiore di detto ordine, via della Basilica, num. 3, alla vendita per incanti di prese di cedui e piante dei poderi dell'ordine sotto accennati, cioè:

Il 26 novembre corrente di cedui e piante delle commende di Stupinigi e Gonzole e dei tenimenti di Vinovo e di S. Antonio di Ranverso.

Ed il 5 dicembre successivo di cedui e piante della commenda di Staffarda e dei poderi della Fornaca, Grangia di Scarnafigi, S. Marco di Moretta, Cantallo e S. Marco di Chivasso.

I capitoli d'oneri e la descrizione dei lotti sono visibili presso la regia segreteria del gran magistero in Torino, ed i rispettivi economi locali. 5163

5466 NUOVO INCANTO

di una casa con due piccole pezze di terra situate sul territorio di Pollone.

All'udienza del tribunale del circondario di Biella, del 26 corrente mese, avrà luogo il nuovo incanto per la vendita di detti beni dietro aumento di sesto, e ciò sull'instanza del sig. procuratore capo in Torino, Giuseppe Piana, contro Carlo Rovere, nativo di Ceva e residente in Torino, come nel bando stampato 31 ottobre scorso.

Biella, li 5 novembre 1864.

Regis proc.

Tip. G. FAVALE E COMP.

ELEMENTI DI FILOSOFIA
ad uso delle Scuole secondarie

del Cavaliere
PIER ANTONIO CORTE
Ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, Professore emerito nella R. Università di Torino.

Quarta edizione (in-12°) nuovamente riveduta e corretta

Vol. 1. (LOGICA)	Prezzo L. 2 20
Vol. 2. (METAFISICA)	» 1 80
Vol. 3. (ETICA)	» 2 85

GUIDA agli esami di Filosofia teoretica (Logica e Metafisica) per l'ammessione ai corsi universitari secondo il programma ministeriale del 1863 dello stesso Autore . . . . centesimi 80.

CITTÀ DI TORINO

28.ma *Estrazione di Obbligazioni del prestito* 1850

Nota delle 83 Obbligazioni della Città al portatore, del prestito 1850, descritte nell'ordine progressivo, state pubblicamente estratte a sorte nella 28.a estrazione del 5 novembre 1864, a termini della notificanza 12 giugno 1850 ed alla presenza della Giunta Municipale, per essere rimborsate al pari in principio di gennaio prossimo.

68	584	974	1816	2395	3349
77	614	980	1945	2104	3355
78	618	1005	1935	2154	3365
122	627	1099	2004	2511	3490
154	667	1251	2048	2614	3523
200	670	1301	2034	2876	3586
208	686	1303	2095	2944	3607
248	728	1446	2112	3038	3698
269	745	1635	2150	3056	3779
393	746	1648	2153	3093	3841
478	757	1704	2173	3170	3852
484	825	1787	2215	3241	3938
519	870	1819	2317	3254	3967
550	920	1810	2335	3264	

Obbligazioni estratte prima del 5 novembre 1864 e non presentate pel rimborso.

Num.	Data dell'estrazione	Num.	Data dell'estrazione
212	6 maggio 1864	2181	6 maggio 1864
416	5 9 bre 1863	2191	5 maggio 1863
1417	6 maggio 1864	2996	6 maggio 1864
1422	» »	3260	» »
1444	» »	3303	6 maggio 1864
1724	5 9.bre 1863	3320	» »
1950	5 9.bre 1862	3822	» »
2016	6 maggio 1864	3757	» »
2119	6 maggio 1864	3802	» »
2248	» »	3806	» »
2368	» »	3842	» »
2474	5 9.bre 1862	3860	» »

Torino, 6 novembre 1864. 5456

5467 NOTIFICANZA.

Con atto del 1 corrente mese, ricevuto Burzio Emanuele, il Giuseppe Ronco, abitante a Poirino, rivocò al di lui figlio Giovanni Andrea la procura generale passatagli con atto 31 maggio 1862, al rogito del notaio sottoscritto.

Poirino, li 9 novembre 1864.

Not. Tommaso Burzio.

5451 SUBASTAZIONE

All'udienza che terrà il tribunale di circondario di questa città nel giorno 9 del prossimo venturo dicembre, avrà luogo ad instanza delli signori Alessandro e Giuseppe fratelli Battioli, residenti a Milano, ed a pregiudicio delli signori Maddalena Bergamasco vedova Sangregorio, residente a Barengo ed Anacleto Pirzio Biroli residente in questa stessa città, la subasta di parecchi stabili posti nel territorio di detto luogo di Barengo, descritti, e colle condizioni specificate nel relativo bando a stampa in data d'oggi.

Novara, 7 novembre 1864.

Carotti Gius p. c.

5460 AUMENTO DI SESTO.

Stabili subastati, situati a Rivarolo Canavese, esposti in vendita al prezzo di L. 4350:

Bosco di roveri di are 234, 16;
Vigna di are 76;
Vigna di are 114;
Bosco di are 276, 65;
Campo di are 152;

Quali fondi sono tutti ben popolati di piante, e furono, in seguito ad incanto, acquistati dal sig. Giacomo Vernetti per lire 6250, e ciò con atto di deliberamento in data del 7 di novembre 1864, ricevuto dal cav. Billietti, qual segretario del tribunale del circondario di Torino, presso il quale si può fare l'aumento del sesto sino al 22 di detto novembre, ultimo giorno.

Torino, 9 novembre 1864.

Perincioli sost. segr.

5470 ATTO DI CITAZIONE

Sull'instanza della Società generale di Credito Mobiliare Italiano, avente sede in Torino, con atto 27 ottobre p. p. dell'usciere Vivalda, venne citata la ditta Muller De Bussy e Compagnia corrente in Parigi, a senso delli articoli 61 e 62 del codice di procedura civile, avanti al tribunale di commercio di Torino, all'udienza delli 30 dicembre prossimo, ore 2 pomeridiane, per essere solidariamente col D. Muller condannata al pagamento di L. 3000, portate da cambiale protestata delli 11 giugno scorso, cogl'interessi mercantili e colle spese di ritorno in L. 57 85 e di giudicio, a pena dell'arresto personale.

Torino, li 7 novembre 1864.

Bracchi sost. Rodella proc.

5437 RISOLUZIONE DI SOCIETA'

La Società Bissattini Carlo e Martino Rossi, stabilitasi nell'anno 1815 per l'esercizio dello stabilimento di bagni detti dell'Annunziata, via di Po, num. 51, casa Engelfred, venne sciolta come da scrittura in data del 4 del corrente novembre, ed ogni interesse riguardante lo stabilimento rimase a carico del solo Rossi Martino.

5289 ESTRATTO DI BANDO

Il 21 del prossimo mese di novembre ed alle ore 9 mattutine, nella solita sala delle pubbliche udienze della giudicatura di Saluzzo, avanti il sottoscritto segretario della medesima, statone specialmente commesso dal tribunale di circondario sedente in detta città, si procederà alla vendita per incanti del chiabotto proprio della minore Ferraudi Cristina fu Gioanni Battista, domiciliata a Savigliano, sito nel territorio della stessa città di Saluzzo, alla regione Pignari, quasi in attiguità della piazza d'Armi, sotto il numero 1832 della mappa, cui coerenziano a levante, mezzogiorno e ponente il sig. Giovanni Battista Imberti, e consistente in una pezza campo, alteneata per la massima parte, con entrostante fabbricato, composto di due camere, grottino, camerino, stalla, fienile e tettoia con pozzo d'acqua viva, della superficie in totale di ettari 1, are 59 e centiare 27.

L'incanto verrà aperto in aumento del prezzo peritato di L. 6000 ed alle condizioni apparenti dal bando 26 corrente mese e dai relativi documenti esistenti in questa segreteria mandamentale, di cui ognuno potrà avere visione nelle solite ore d'ufficio.

Saluzzo, 28 ottobre 1864.

Not. Giov. Battista Cesa segr. deleg.

5428 REINCANTO

All'udienza che avrà luogo nanti il tribunale del circondario di Mondovì il giorno 25 novembre andante, ore 12 meridiane, avrà luogo il secondo incanto e successivo deliberamento degli stabili componenti la cascina Palazzotto, sita sul territorio di Dogliani, a pregiudicio delli Adelaide Carosso moglie Barucco, debitrice principale e Rinaldi Baldassarre terzo possessore, domiciliati la prima a Torino ed il secondo a Dogliani.

La vendita sarà aperta sul prezzo risultante dall'aumento del mezzo sesto fattosi dallo stesso instante Giovanni Masante in L. 8667 ed alle condizioni di cui in bando venale in data 28 ottobre p. p., autentico Martelli.

Mondovì, 4 novembre 1864.

C. Durando p. c.

5453 AUMENTO DI SESTO.

Sull'instanza del farmacista Giovanni Battista Fiacchetti ed a pregiudicio dell'unione dei creditori del fallito Sebastiano Pejrone rappresentata dal sindaco Antonio Paggo, previo incanto, con sentenza di questo tribunale del circondario d'oggi seguì il deliberamento dei seguenti beni posti sul territorio di Revello, cioè:

Lotto 1. Chiabotto, regione Pianconchero, di are 303, sul prezzo d'asta di lire 2500, al dottore Carlo Peano per L. 6000.

Lotto 2. Campo e prato, ivi, di are 70, sull'offerta di L. 700, al detto farmacista Fiacchetti per L. 2000.

Lotto 3. Campo, reg. Ellia, d'are 76, sull'offerta di L. 500, a Giacinta Gallenga vedova Peano per L. 1800.

Lotto 4. Casa nel concentrico dell'abitato di Revello, di due piani oltre il terreno ed il sotterraneo sull'offerta di L. 500, a Brondino Giovanni per L. 1720.

Lotto 5. Altra casa, ivi, di un piano con galleria oltre il terreno ed il sotterraneo, sull'offerta di L. 1400, a Nani Angelo per L. 1410.

Il termine utile per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scade mercoledì 23 del corrente mese.

Saluzzo, 8 novembre 1864.

Casimiro Galfrè segr.

5459 AUMENTO DI SESTO.

Stabili subastati, situati a Poirino, esposti in vendita a L. 5720 pel 1 lotto, 260 pel 2, 1080 pel 3, 420 pel 4, 370 pel 5, 105 pel 6, 490 pel 7, 730 per l'8 lotto e 1600 per il lotto 9.

Lotto 1. Casa civile e rustica, sopra una superficie di terreno di are 16, 95;
Lotto 2. Prato di are 17, 99;
Id. 3. Id. id. 75, 80;
Id. 4. Id. id. 29, 40;
Id. 5. Id. id. 25, 70;
Id. 6. Campo e bosco di are 76, 20;
Id. 7. Campo di are 50, 39;
Id. 8. Id. id. 83, 96;
Id. 9. Id. id. 137, 20;

Questi stabili furono, con atto di deliberamento, ricevuto dal cav. Billietti, segretario del tribunale del circondario di Torino, venduti avanti detto tribunale, li 8 di novembre 1864, alli individui e per i prezzi seguenti, cioè:

A Francesco Ronco il lotto 1 per lire 11,550, 3 per L. 3000, 6 per L. 800, 7 per L. 1680, 8 per L. 3120 e 9 per L. 5560;

Al sig. notaio Emanuele Burzio il lotto 2 per L. 1200 e 5 per L. 1100;

Ed a Michele Avattaneo il lotto 4 per L. 1800.

A questi prezzi si può fare l'aumento del sesto sino al 23 di detto novembre, ultimo giorno.

Torino, 9 novembre 1864.

Perincioli sost. segr.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.